

Il "lockdown" dell'Università Con meno studenti in città un duro impatto sul Pil di Pavia

La didattica a distanza rischia di assestare un duro colpo all'economia pavese. L'università di Pavia infatti con il suo indotto di locali pubblici, affitti di case e servizi utilizzati dagli studenti vale il 15% del Pil cittadino. Anche il coordinamento per il diritto allo studio lancia l'allarme: «Molti studenti non avranno borse di studio e non potranno tornare a Pavia». SIMEONE / APAG.15



IL DATO



Peso: 1-18%, 15-62%

Meno universitari colpo all'economia L'ateneo vale il 15% del Pil della città

Nel 2010 stimato in 384 milioni l'impatto complessivo
Con il calo di presenze rischi per affitti, locali e negozi

Luca Simeone / PAVIA

Quanto pesa la presenza dell'Università sull'economia di Pavia? Una domanda alla quale è importante dare risposta, a maggior ragione alla luce dell'emergenza Covid che rischia di assestare un duro colpo alla città con la temuta minore presenza fisica di studenti, visto lo spazio che continuerà ad avere alla didattica online.

Un riferimento lo offre uno studio non recente, ma nella sostanza ancora valido, che la stessa Università condusse con la redazione del bilancio sociale del 2010. Ebbene da quella indagine risultava che l'impatto complessivo del sistema universitario e dei suoi studenti era stimabile in circa 384 milioni di euro nel 2008, pari ad almeno il 15% del Pil

prodotto dalla città.

LA «DOMANDA ATTIVATA»

Numeri che fanno capire l'importanza anche sotto l'aspetto economico della presenza dell'ateneo: se - sempre stando a questa stima - per ipotesi l'Università sparisse dal territorio della città di Pavia questo significherebbe perdere di colpo almeno il 15% del Pil. Una sciagura.

Più in dettaglio, lo studio dieci anni fa calcolava da un lato l'apporto al Pil cittadino del sistema universitario (in sostanza la somma di stipendi e salari erogati per fornire i servizi) e dall'altro la cosiddetta domanda attivata, cioè il complesso degli acquisti di beni e servizi dalle imprese del territorio che non fanno parte del Sistema universitario pavese (la cui voce più importante sono le spese effettuate dalla popolazione studentesca per vitto e alloggio,

trasporti, attività sportive, telefonia, internet, cancelleria, libri, etc).

Riguardo al Pil del sistema universitario (oltre all'Ateneo tutti gli enti a esso legati: dallo Iuss agli altri Istituti, i collegi, il Cus, la biblioteca, le fondazioni, etc.) si arrivava a fissare la cifra in oltre 203 milioni di euro.

L'altra voce (la domanda attivata) è composta dalla somma degli acquisti fatti dal sistema Università dalle imprese locali e, appunto, da tutta la partita delle spese di mantenimento degli studenti: per un totale stimato in oltre 180 milioni, metà dei quali riferita proprio agli acquisti fatti dagli studenti.

UN IMPATTO CRESCENTE

Nel complesso, quindi, si arrivava a 384 milioni. Questo nel 2008, perché ovviamente nel frattempo quella somma è molto cresciuta: basti pensare che quella somma nel bien-

nio 2006-2008 era aumentata di quasi il 14% (da 337 milioni). Applicando tassi analoghi quella cifra nel frattempo potrebbe essere anche raddoppiata, mentre il Pil di Pavia dopo il 2008 ha subito una contrazione. Questo significherebbe che il peso dell'Università sull'economia cittadina potrebbe essere sensibilmente cresciuto. E che la paventata perdita di studenti presenti in città potrebbe tradursi davvero in un ulteriore colpo dopo i guai causati dall'emergenza sanitaria.—



LE CIFRE

203

I milioni di Pil generati dal sistema universitario (oltre all'Ateneo tutti gli enti a esso legati: dallo Iuss agli altri Istituti, i collegi, il Cus, la biblioteca, le fondazioni, etc.) secondo l'indagine contenuta nel Bilancio sociale dell'Università del 2010. Una cifra pari a oltre il 10% del Pil cittadino (che sale almeno al 15% considerando tutte la domanda complessiva e le spese degli universitari).

98

Ì milioni di spesa per consumi finali stimati nel 2008: sono in sostanza le spese della componente studentesca per vitto e alloggio, trasporti, attività sportive, telefonia, internet, cancelleria, libri, etc . Insieme agli acquisti di beni intermedi e durevoli da imprese locali da parte del sistema universitario si arriva a 180 milioni, sempre nel 2008.

3%

È l'impatto del sistema universitario e degli studenti sul Pil della provincia. Un impatto ovviamente più ridotto rispetto a quello sulla città di Pavia, visto che qui si concentra anche la presenza degli studenti universitari. La percentuale era comunque in crescita nel triennio 2006-2008.



Studenti consultano gli annunci alla bacheca della sede centrale dell'università



Peso:1-18%,15-62%